

FIRMO Insorgono i circoli del Pd e le associazioni ambientaliste del Pollino

Rivolta di massa contro la discarica

I dem: «Sindaci bypassati». Gli attivisti: «Scelta inaudita nel distretto agricolo di qualità»

di ANTONIO IANNICELLI

FIRMO - Cresce la protesta nel Pollino contro la proposta della giunta regionale di centrodestra di allocare la discarica a servizio dell'Ato di Cosenza nel territorio del Comune di Firmo.

Dopo i sindaci dell'Aro Esaro Pollino, ieri è stata la volta dei circoli del Pd di Acquaformosa, Castrovillari, Morano Calabro, Mormanno e Saracena e delle associazioni "Forum Ambientalista Nazionale", "Forum Intercomunale di Difesa Territoriale", associazione "Pensieri Liberi Pollino", associazione "Solidarietà e Partecipazione", associazione ambientalista "Il riccio", Comitato "Cammarata contro l'impianto dei Rifiuti" e Comitato "Per la chiusura della discarica di Campolescio" che hanno esternato la loro contrarietà alla proposta di realizzare la discarica in una zona a forte vocazione agroalimentare. «Per l'ennesima volta - si legge nella nota dei circoli del Pd - l'attuale Giunta regionale di centrodestra si dimostra sorda alle istanze dei territori. Per l'ennesima volta



Una discarica di rifiuti

bypassa i sindaci, vere sentinelle sui territori e, per l'ennesima volta, è pronta a dimostrare di avere a cuore gli interessi di pochi. Affidare la Regione a persone politicamente inesperte e, obiettivamente, non conoscitrici della nostra terra ha avuto come conseguenza - sostengono i dem del Pollino - l'adozione di scelte scellerate, come l'ipotesi di realizzare una discarica di servizio dell'Ato Cosenza in un terreno del Comune di Firmo, una delle più im-

portanti zone a forte vocazione agroalimentare del nostro territorio». I rappresentanti del Pd del Pollino, nel dirsi consapevoli che è necessario affrontare il problema degli impianti e della gestione dei rifiuti annunciano che si opporranno fermamente a che il Pollino «diventi zona di mero "scarico" di rifiuti».

Sulla stessa lunghezza d'onda la nota delle associazioni ambientaliste le quali sostengono che «è davvero inaudito che an-

cora una volta si parli di una discarica di servizio per l'intera provincia di Cosenza da collocare, in un'ottica incomprensibile e vessatoria, nel comprensorio del Pollino. Un'enorme e distruttiva opera, si parla dell'astronomica capacità di un milione 650mila tonnellate, che andrebbe a compromettere - si evidenzia nella nota - oltre all'ambiente e alla salute, anche l'intera, fragile economia di tutto un comprensorio che non è soltanto vocato allo sviluppo agroalimentare, ma che attivamente lo pratica, col Distretto Agro-Alimentare di Qualità di Sibari (DAQ), con relativa ricaduta occupazionale di migliaia di addetti. Malgrado gli oltre venti anni di lotte e battaglie, in difesa dei diritti e degli interessi (ambiente, salute, lavoro) della popolazione, non siamo affatto stanchi. Continueremo - concludono le associazioni ambientaliste - insieme ai cittadini, con il consueto impegno e con la consueta determinazione nell'opera di salvaguardia e mobilitazione che sempre ci ha caratterizzato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

Addio a Salvatore Frasca Una vita per le istituzioni

CASSANO - «Parlamentare, sottosegretario di Stato, uomo delle istituzioni, meridionalista tenace e lungimirante, l'onorevole Salvatore Frasca ha operato anche come sindaco di Cassano Ionio quasi ininterrottamente dall'anno 1981 al 1999, operando con visione strategica ed affrontando con determinazione le problematiche inerenti lo sviluppo della Calabria, della provincia di Cosenza ed in particolar modo del comprensorio della sibaritide.

L'ambito nel quale si è caratterizzata la sua azione illuminata di sindaco ha riguardato la necessità di dare vita a politiche di riequilibrio territoriale e sociale tra il centro storico, le frazioni più importanti del territorio e le realtà rurali, che agli inizi degli anni ottanta ancora erano prive di strade, luce ed acqua potabile.

Per restituire dignità urbana e prestigio economico e politico alla piana di Sibari, costretta in quegli anni

di popolazione delle popolazioni rurali per il conseguimento del riequilibrio territoriale e sociale.

Tutto ciò ha finito per coinvolgere in maniera attiva e positiva i principali organismi ed enti pubblici quali: la Cassa per il Mezzogiorno, l'Opera Valorizzazione Sila (oggi Arssa), il Consorzio di Bonifica Sibari-Crati, l'amministrazione provinciale. Nell'insieme, questi enti hanno realizzato opere importanti che hanno avviato la modernizzazione e la valorizzazione dell'agricoltura di qualità della piana di Sibari, creando di fatto le premesse per il successivo decollo economico del territorio.

Si è distinto per avere affrontato e risolto numerose problematiche legate al recupero, alla tutela e valorizzazione delle valenze edilizie esistenti nel centro storico e nelle principali frazioni mediante la realizzazione di importanti opere di civiltà nelle campagne. Ha operato per realiz-